

Sabato 15 marzo 1997

16 l'Unità

ECONOMIA e LAVORO

Caro caffè La Fipe ai bar «No a ritocchi sulla tazzina»

I bar dicono no al caro-tazzina. Il prezzo del caffè è diminuito negli ultimi due anni senza che per questo sia diminuito il costo per i bar, afferma la Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe), che invita le aziende di torrefazione alla «cautela» e a non scaricare sulla tazzina che si beve fuori casa tutti gli eventuali aumenti. Dopo l'annuncio di ieri della Lavazza, che ha il 44% del mercato italiano, di aumenti in arrivo a fine aprile, il segretario generale della Fipe Edi Sommariva afferma in una nota che «ancora una volta si corre il rischio di scaricare sul canale di fuori casa (bar, ristoranti, alberghi) gran parte degli aumenti del prezzo all'origine del caffè, anche quelli che le aziende di torrefazione non riuscissero a dirottare sul canale domestico (leggere grande distribuzione) a causa del diverso potere contrattuale tra grandi e piccole unità di vendita». Se ciò avverrà, «la tazzina al bar diventerebbe allora la panacea per risolvere ogni problema o, nella migliore delle ipotesi, il paravento dietro cui occultare agli occhi dell'opinione pubblica gli aumenti che dovessero eventualmente interessare anche il prodotto che va sugli scaffali del supermercato». E la Fipe sottolinea che i consumi casalinghi rappresentano tre quarti del mercato

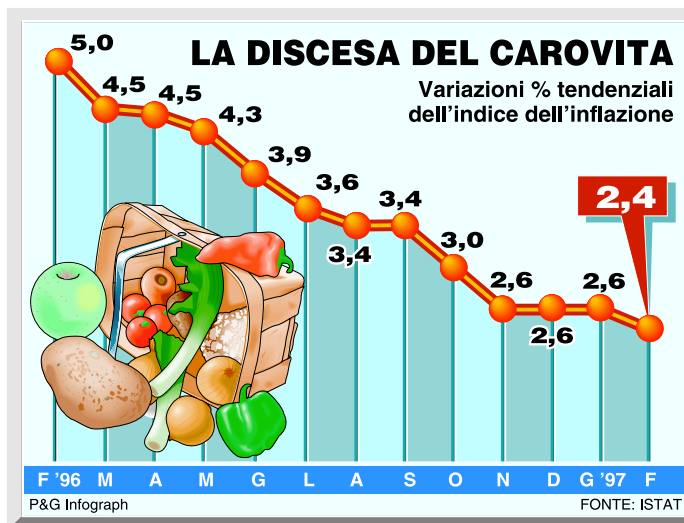
Istat: a partire da maggio più difficile che sia confermata la tendenza al ribasso

Primavera di bassa inflazione In marzo-aprile sotto il 2%

Prime indiscrezioni in attesa degli indici dei prezzi delle città campione che saranno resi pubblici il 20 e 21 marzo. Uniche incertezze potrebbero venire dagli effetti di alcuni aumenti tariffari.

ROMA. Saranno annunciati nelle due giornate del 20 e del 21 marzo gli andamenti degli indici dei prezzi al consumo delle città «campione» (che successivamente confluiranno nell'indice nazionale Istat di marzo). Le attese per questo mese (dopo la discesa del tasso annuo di inflazione al 2,4% in febbraio) sono ancora positive. I tecnici, infatti, si attendono possibili ulteriori cali del tasso di inflazione per il bimestre marzo-aprile, che potrebbe toccare punte - su base bimestrale - persino inferiori al due per cento (anche se occorrerà valutare l'impatto di alcuni recenti incrementi tariffari e del rincaro di alcuni beni di consumo). Il calendario reso noto ieri dall'Istat prevede, in particolare, che giovedì 20 marzo arrivino i dati di Torino, Milano, Genova, Venezia, Trieste, Bologna, Perugia. Venerdì 21 marzo annunceranno i dati comuni di Firenze, Napoli, Bari, Palermo. A sua volta l'Istat sancirà il dato nazionale di marzo il 7 aprile prossimo. Meno positive sono le aspettative per il dopo-primavera: ieri, in un'audizione alla camera dell'Istat, è emerso, infatti, che il processo in corso di riduzione dell'inflazione potrebbe accusare nel corso del 1997 sintomi di rallentamento, in particolare nella seconda metà dell'anno. Nella relazione presentata dal Presidente dell'Istat, Alberto Zuliani, alla Commissione bilancio della Camera, si affermava che la dinamica dei prezzi al consumo nel 1997 da un lato risentirà positivamente del fatto che il trascinamento proveniente dall'anno precedente è molto basso, ma, dall'altro «difficilmente potrà giovare sia dagli effetti di un ulteriore apprezzamento della lira, sia di un ulteriore contenimento, in termini rea-

li, delle retribuzioni». Sui prezzi peserà inoltre, nella seconda metà dell'anno l'esaurirsi degli effetti disinflazionistici di alcune misure tariffarie prese nel 1996. Infine, concludeva l'Istat, «l'andamento dei prezzi delle materie prime importate, energetiche e non, avrà un'importanza determinante sull'evoluzione congiunturale dell'inflazione al consumo». Nella prima metà degli anni novanta l'impatto del bilancio pubblico ha provocato un lieve peggioramento del Pil ha pesato sull'inflazione e inciso negativamente sull'occupazione. È questa la conclusione a cui giunge uno studio realizzato da Sandro Momigliano e Stefano Siviero con il modello econometrico trimestrale della Banca d'Italia e pubblicato nei «temi di discussione». L'impatto sul Pil, rileva il documento che prende come riferimento il quinquennio 1990-95, risulta positivo solamente nel 1992, «peraltro in misura trascurabile», mentre si nota un apprezzabile effetto-prezzi innescato dal bilancio delle pubbliche amministrazioni. «Sia nel 1991, sia nel 1994 circa un punto percentuale di inflazione è attribuibile al bilancio pubblico» - argomentano i due autori - ma anche in altri anni la simulazione dimostra spinte sui prezzi, seppur meno consistenti. «Il bilancio delle amministrazioni pubbliche ha determinato effetti negativi di rilievo sull'occupazione, soprattutto nell'ultimo biennio (nel 1995 l'andamento dei conti pubblici ha contribuito ad accrescere, per oltre 2 decimi di punto, il tasso di disoccupazione)», mentre l'impatto restrittivo sul livello di attività «ha contribuito a migliorare (soprattutto nel 1993 e nel 1995, il saldo delle partite correnti»



Giribaldi rastrella l'1% della Olivetti

ROMA. Luigi Giribaldi, il finanziere monegasco che è già importante azionista di Cofide e Cir, ha aperto un altro fronte con Carlo De Benedetti, acquistando l'uno per cento di Olivetti. Lo rivela il settimanale «Milano Finanza» in edicola da sabato 15 marzo, secondo cui Giribaldi potrebbe presentarsi alla prossima assemblea di bilancio della Olivetti disponendo di un pacchetto consistente di titoli della società di Ivrea. De Benedetti ha di recente reso nota la sua intenzione di scendere fino al 5% di Olivetti. In questa operazione, Giribaldi può contare sull'appoggio di alcuni finanziari che l'hanno già seguito nella scalata del gruppo Cofide (la cassaforte delle partecipazioni del gruppo di De Benedetti) acquistando piccole quote che singolarmente non raggiungono il 2% ma che sommate sfiorano il 7% della finanziaria di De Benedetti.

Legge delle Autonomie locali

IN EUROPA VERSO SUD

«CONSIGLIO NAZIONALE» IL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI E REGIONALI PER LO SVILUPPO E L'OCCUPAZIONE

ORE 10.00 APERTURA DEI LAVORI

Presidente: **Antonino Di Nunno** (Sindaco di Avellino)
Saluti di: **Luigi Anzalone** (Presidente della Provincia di Avellino)
Antonio Rastrelli (Presidente Giunta della Regione Campania)
Introduzione: **Nando Morra** (Responsabile Nazionale Commissione Mezzogiorno)
Claudio Azzolini (Parlamentare europeo)
Mariano D'Antonio (Economista, docente universitario)
Osvaldo Cammarota (assessore Comune di Ercolano)
Antonio Bassolino (Sindaco di Napoli)
Enzo Giustino (Direzione Nazionale Confindustria)
Stefano Patriarca (Presidente del Fomez)
Gianfranco Romagnoli (Commissario di Governo Regione Campania)
Armando Sarti (Presidente Commissione E.E.L. Cnel)

Nel corso dei lavori interverrà il Presidente del Senato

NICOLA MANCINO

Conclusioni: **Giuliano Barbolini** (Presidente Lega Nazionale delle Autonomie Locali)

Partecipano i vicepresidenti della Lega nazionale delle Autonomie locali:

Gianfranco Burchiellaro, sindaco di Mantova,
Maurizio Fistarol, sindaco di Belluno;
Oriano Giovanelli, sindaco di Pesaro,
Enrico Gualandri, segretario Lega Nazionale delle Autonomie locali;
Girolamo Ielo, consigliere regionale Emilia Romagna;
Doris Lo Moro, sindaco di Lamezia Terme,
Alessandro Starnini, presidente Provincia di Siena.

ORE 14.00 CHIUSURA DEI LAVORI

AVELLINO 15 MARZO 1997

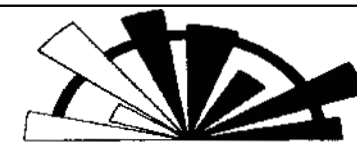
SALA CONSILIARE - PALAZZO MUNICIPALE
PIAZZA DEL POPOLO20124 MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. (02) 67.04.810-44 - Fax (02) 67.04.522l'Unità
Vacanze

photo IDIT GREENBERG

SPORTSWEAR COMPANY - tel. 02/33600362